

DEC/VIA/3549.

FRATO



Al Ministro dell' Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 18 aprile 1994 n. 526, concernente "Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione dell'impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 1997 GAB/97/560/DEC per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente la realizzazione di impianti per la messa in produzione del giacimento a gas denominato "Tre Motte", presentata dall'AGIP S.p.A. in data 1 dicembre 1997 (protocollo Servizio VIA n. 11532/VIA/A.O.13.5 del 3.12.1997);

Preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto relativo al programma di lavori di coltivazione per la messa in produzione del giacimento a gas Tre Motte da realizzare nella Regione Emilia Romagna Comune di Comacchio (FE);

VISTO il parere, formulato, in data 4 giugno 1998, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dall'AGIP S.p.A.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

osservato che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- gli interventi previsti dal progetto consistono nella:

- realizzazione di nuovi quattro pozzi per l'estrazione di idrocarburi gassosi nel campo Tre Motte che si aggiungono ad un pozzo già esistente;
- posa delle necessarie condotte di trasporto del gas ad una centrale di trattamento ove il gas viene reso idoneo alla commercializzazione;

Handwritten initials and signature

- messa in produzione dell'esistente pozzo "Tre Motte 3x " e dei 4 nuovi pozzi previsti;
- gli interventi si collocano nelle Valli di Comacchio, a circa 10 km a sud della cittadina di Comacchio, nella parte orientale della Regione Emilia-Romagna;
- il gas recuperabile è stato individuato in un intervallo di profondità compreso tra circa 1200 e 2000 m di profondità in serie torbiditiche del Pliocene e del Pleistocene (medio e inferiore);
- si prevede lo sfruttamento di riserve dell'ordine di circa 2.932 Msm³ (milioni di metri cubi standard) di gas recuperabili in circa 20 anni;
- già esistono le seguenti opere del sistema funzionale previsto:
 - la postazione da cui il progetto prevede la partenza dei nuovi pozzi, realizzata negli anni '60;
 - un pozzo realizzato in precedenza;
 - l'impianto di Dossi degli Angeli a cui si prevede l'arrivo delle condotte;
 - la centrale di Casal Borsetti ove il gas viene reso idoneo alla commercializzazione;
- per la realizzazione dei pozzi si prevede l'utilizzo di impianti di perforazione a rotazione (rotary), dotati degli usuali sistemi di sicurezza (blow-out preventers). Si prevede il successivo completamento dei pozzi allo scopo di predisporli alla produzione in modo permanente;
- il collegamento tra i pozzi del campo gas Tre Motte e gli impianti esistenti di Dosso degli Angeli avverrà tramite tre condotte dedicate rispettivamente al trasporto del gas estratto, dell'acqua di strato, del glicole;
- altre azioni previste dal progetto sono le seguenti:
 - adeguamento della postazione attualmente esistente (ricarica dei piazzali utilizzati con inerti, costruzione di solette in cemento armato, realizzazione di un fosso perimetrale ecc.);
 - uso di dispositivi legati alle azioni di perforazione (separatori dell'acqua di strato, pompe di iniezione del glicole, sistema di raccolta del gas e dell'acqua associata, soffione di scarico del gas);
 - adeguamenti degli impianti di Dosso degli Angeli con l'installazione di due pompe per il trasferimento del glicole al campo pozzi;
 - ripristino territoriale al termine del ciclo produttivo preventivato in circa 30 anni, con demolizione delle opere non più necessarie, l'apporto di terreno vegetale, la piantumazione di essenze vegetali;
- sono state considerate tre alternative per quanto riguarda la posa delle condotte di raccolta del gas:
 - A1: condotte per 7 km sommerse in acqua attraverso la Valle Migliavacca fino all'esistente impianto di Dosso degli Angeli, e da qui fino alla centrale di Casal Borsetti;
 - A2: condotte per 19 km a terra lungo la penisola di Boscoforte e gli argini della Valle fino agli impianti di Dosso degli Angeli e la Centrale di Casal Borsetti;
 - A3: condotte a terra per 3,5 km lungo la penisola di Boscoforte ed un tratto di argini, e per 2,3 km in acqua attraverso la Valle Fossa di Porto ad una nuova centrale da realizzarsi ex novo;
- le lavorazioni necessarie per la posa delle condotte prevederanno, per le alternative di tracciato terrestri, mezzi quali gru battipalo, escavatori, autocarri, trattori, motosaldatrici ecc.. Per le alternative di tracciato che attraversano specchi idrici, il progetto prevede l'appoggio diretto sul fondale, sul cui primo strato di fango torboso, spesso circa 120 cm, le condotte dovrebbero sprofondare in virtù del solo proprio peso;

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

- nel quadro di riferimento offerto dal Piano Energetico Nazionale lo "sviluppo delle risorse nazionali" rappresenta uno degli obiettivi programmatici prioritari; si attribuisce un'importanza primaria al ruolo del gas naturale all'interno del sistema italiano;

MW
 es AR



Il Ministro dell'Ambiente

- l'intervento in progetto è ricompreso all'interno della Stazione "Valli di Comacchio" del Parco Regionale del Delta del Po istituito con L.R. n.27 del 2.7.88. Tale legge prevede specifiche norme di salvaguardia in attesa dell'adozione del Piano territoriale del Parco;
- il Piano Territoriale Regionale del 28.2.90 ha individuato nelle Valli di Comacchio uno degli elementi principali del Parco Regionale del Delta del Po, ed individuava nel Piano territoriale del Parco lo strumento con cui definire ed organizzare gli obiettivi di restauro, e di conservazione;
- per il Piano Territoriale Paesistico Regionale del 28.1.93 e 14.7.93 le aree di progetto ricadono nelle "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale" (art.19), nelle "Aree di concentrazione di materiali archeologici" (art.21), nelle "Zone di tutela naturalistica" (art.25), nonché nelle zone di "Parchi Nazionali e Regionali" (art.30). In particolare il pozzo metanifero e buona parte dei metanodotti ricadono all'interno delle zone di Tutela Naturalistica ove (art.25) in nessun caso possono essere consentiti o previsti attività suscettibili di danneggiare gli elementi geologici o mineralogici. L'art. 35 del PTPR prevede tra l'altro che, per le "Zone di tutela naturalistica", non possano essere rilasciate autorizzazioni paesaggistiche relative a nuove concessioni minerarie di ricerca ed estrazione;
- condizioni di salvaguardia delle zone in oggetto sono, per le rispettive aree di competenza, definite dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ferrara (Del.G.R. 20 del 20.1.97), dalla Variante Generale del P.R.G. del Comune di Comacchio (Del. C.C. n.139 del 24.9.97), dalla vigente Variante Generale del P.R.G. del Comune di Ravenna (Del.Prov.Ra n.694/30912 del 12.7.96), dal vigente PRG del Comune di Argenta (Del. Reg. n.3543 del 10.9.91);
- l'area delle Valli di Comacchio è stata dichiarata "Zona umida di importanza internazionale" ai sensi e per gli effetti della Convenzione di Ramsar del 2.2.71, ratificata dall'Italia con D.P.R. 448 del 13.3.76 e con D.M. 13.7.81 che ne stabilisce la tutela ed affida alla Regione Emilia-Romagna la responsabilità di garantirne la conservazione e la razionale gestione;
- ai sensi dell'art.4 della Direttiva 79/409/CEE del 2/4/1979 l'area delle Valli di Comacchio è stata designata come Z.P.S. (Zona di Protezione Speciale), e successivamente designata quale S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21/5/1992;
- il Dosso dei Sassi, situato nelle immediate vicinanze del sito Tre Motte, è oggetto di uno specifico provvedimento di tutela archeologica, ai sensi della L.1089/39, del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali del 30.6.97;

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

- le Valli di Comacchio sono situate nel settore emiliano della fascia costiera padano-adriatica, circa 2-3 chilometri all'interno rispetto all'attuale linea di costa. Esse si configurano come un sistema di specchi idrici suddivisi da arginature in parte naturali ed in parte artificiali;
- la postazione in oggetto si colloca fisicamente presso la punta della penisola di Boscoforte, lingua di terra che si addentra nelle Valli di Comacchio;
- la penisola di Boscoforte si frammenta in diversi isolotti interpretati come relitti di un antico cordone dunale;
- l'ecomosaico è caratterizzato dalla presenza della più grande laguna interna italiana, con ampi specchi liberi centrali e, sul perimetro, un complesso di unità palustri e di zone umide di origine antropica (valli di acquacoltura, saline). Sul fronte orientale la fascia di separazione con il Mare Adriatico, è caratterizzata da una presenza diversificata di unità naturali (aree forestali, arbustive, canneti, spiagge), semi-naturali (prati, incolti ecc.) e coltivate;
- la vegetazione nelle Valli di Comacchio è caratterizzata da formazioni di vegetazione alofila/alotollerante (salsoleti, salicornieti ecc.), dalla presenza di vegetazione di acque salmastre

mw
AR

- (praterie di Ruppia ecc.), da formazioni palustri (fragmiteti) e da unità boschive di varia natura sui cordoni litorali (formazioni a pioppo bianco, macchie di leccio, boschi a farnia e roverella);
- la fauna delle Valli di Comacchio è di grande rilevanza, in particolare dal punto di vista ornitologico;
- lo Studio d'impatto ambientale segnala per le valli la presenza di 78 specie molte delle quali in declino o in pericolo. Lo stesso Studio d'impatto ambientale riconosce, tra l'altro, la presenza in zona di 24 specie incluse nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (aggiornata dalla direttiva 91/244/CEE);
- la penisola di Boscoforte, zona più direttamente interessata dal progetto, è zona ecologicamente molto diversificata caratterizzata dalla vegetazione delle serie tipiche delle lagune e delle zone umide d'acqua dolce;
- la zona è storicamente caratterizzata da attività di acquacoltura nelle Valli, da precedenti e consistenti attività di sfruttamento delle risorse del sottosuolo, da bonifiche estese finalizzate al recupero di suoli all'agricoltura, da più recenti azioni volte alla valorizzazione degli esistenti elementi di pregio naturalistico;
- nel settore di Boscoforte, ove è presente la postazione, si insediano gran parte delle specie coloniali di uccelli presenti nelle Valli di Comacchio; la diversità biotica è elevatissima (sono state censite 74 specie ornitiche), insieme al settore della Valle Furlana la più elevata delle Valli di Comacchio; tra le specie presenti nel settore di Boscoforte sono considerate in declino o in pericolo la spatola (*Platalea leucorodia*), il Mignattaio (*Plegadis falcinellus*), il Chiurlo maggiore (*Numenius arquata*), il Piro piro boschereccio (*Tringa glareola*), il Gabbianello (*Larus minutus*), la Gavina (*Larus canus*), la Sterna zampanere (*Gelochelidon nilotica*), la Sterna maggiore (*Sterna caspia*), il Beccapesci (*Sterna sandicensis*), la Pernice di mare (*Glareola pratincola*), il Fratino (*Charadrius hiaticula*), la Pettegola (*Tringa totanus*), il Fraticello (*Sterna albifrons*), il Mignattino (*Chlidonia nigra*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*);
- il sito si colloca in zona di significativa subsidenza, attribuita anche da studi specifici alle significative estrazioni di idrocarburi avvenuti negli anni scorsi in aree vicine; in particolare dal giacimento di Dosso degli Angeli. La stima, per le parti meridionali delle Valli di Comacchio, è stata di 0,8-0,9 cm/anno nel periodo 1949-1986, e di 0,6-0,7 cm/anno nel periodo 1986-1992;
- è stata riconosciuta la presenza di paleodune e di paleoalvei di interesse scientifico;
- la penisola di Boscoforte, zona più direttamente interessata dal progetto, ha una specifica caratterizzazione dal punto di vista del paesaggio culturale ed è sede di numerosi ritrovamenti archeologici romani. Inoltre, i percorsi esistenti sull'argine Agosta, ad est, e sul l'argine del Reno, a sud, sono stati riconosciuti come strade di interesse storico;

valutato che:

- lo Studio d'impatto ambientale è stato redatto in modo formalmente corrispondente a quanto stabilito dal DPR 526/94, con le seguenti osservazioni:
 - lo Studio d'impatto ambientale, che pure ha raccolto in modo approfondito i dati esistenti relativi alle Valli di Comacchio, non riporta rilevamenti diretti, in archi temporali adeguati, sugli elementi faunistici sensibili presenti sui siti effettivamente coinvolti dal progetto;
 - non si sono prodotti modelli di previsione per i presumibili effetti sui processi di subsidenza;
 - non sono stati sviluppati modelli di ricaduta in occasione di possibili blow-out;
- il progetto produrrà una serie di fattori di pressione legati Studio d'impatto ambientale all'adeguamento della postazione, Studio d'impatto ambientale alla realizzazione dei pozzi, Studio d'impatto ambientale alla posa delle condotte (per tutte e tre le alternative localizzative proposte),



Il Ministro dell'Ambiente

- Studio d'impatto ambientale alle fasi di produzione. Tali fattori di pressione (alterazioni dell'assetto fisico, rumori ecc.) possono essere considerati confrontabili con quelle di impianti analoghi;
- le interferenze generate interferiranno con un ambiente ove sono presenti, come descritto in precedenza, condizioni particolari di sensibilità;
 - si produrrà presumibilmente un accentuamento dei processi di subsidenza già esistenti in zona e, di conseguenza, alterazioni dell'assetto della penisola di Boscoforte, i cui dossi emergono dall'acqua per altezze modeste (0,10-0,80 m);
 - le azioni del progetto produrranno altresì disturbi in siti ove vi è presenza di un numero elevato di specie sensibili e di grande importanza naturalistica, oggetto per tali motivi di molteplici strumenti di tutela;
 - lo Studio d'impatto ambientale non ha caratterizzato la specificità e la dimensione di tali perturbazioni rispetto alle sensibilità ambientali (faunistiche, archeologiche) locali;
 - non è pertanto dimostrata la trascurabilità di perturbazioni future, legate alla realizzazione del progetto, su elementi ambientali di eccezionale rilevanza e sensibilità;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta; tenuto conto che:

- l'area delle Valli di Comacchio è stata dichiarata "Zona umida di importanza internazionale" ai sensi e per gli effetti della Convenzione di Ramsar del 2.2.71, ratificata dall'Italia con D.P.R. 448 del 13.3.76 e con D.M. 13.7.81 che ne stabilisce la tutela ed affida alla Regione Emilia-Romagna la responsabilità di garantirne la conservazione e la razionale gestione;
- ai sensi dell'art.4 della Direttiva 79/409/CEE del 2/4/1979 l'area delle Valli di Comacchio è stata designata come Z.P.S. (Zona di Protezione Speciale), e successivamente designata quale S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21/5/1992;
- l'area in cui si inserisce il progetto è oggetto di tutela ai sensi di strumenti di livello regionale (Parco Regionale del Delta del Po, L.R. n.27 del 2.7.88, Piano Territoriale Paesistico Regionale del 28.1.93 e 14.7.93) e sub-regionale;
- alle designazioni ed alle tutele precedenti corrispondono elementi di sensibilità ambientale molto elevata;
- in particolare nelle zone oggetto degli interventi previsti, legate alla penisola di Boscoforte, vi è presenza di numerose specie in declino o in pericolo quali la spatola (*Platalea leucorodia*), il Mignattaio (*Plegadis falcinellus*), il Chiurlo maggiore (*Numenius arquata*), il Piro piro boschereccio (*Tringa glareola*), il Gabbianello (*Larus minutus*), la Gavina (*Larus canus*), la Sterna zampanere (*Gelochelidon nilotica*), la Sterna maggiore (*Sterna caspia*), il Beccapesci (*Sterna sandicensis*), la Pernice di mare (*Glareola pratincola*), il Fraticello (*Charadrius hiaticula*), la Pettegola (*Tringa totanus*), il Fraticello (*Sterna albifrons*), il Mignattino (*Chlidonia nigra*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*); la penisola di Boscoforte è inoltre sede di elementi di interesse storico-archeologico;
- gli habitat legati alla della penisola di Boscoforte sono particolarmente vulnerabili in quanto emergenti dalla linea delle acque per un'altezza limitata, in un ambito territoriale complessivamente investito da processi di subsidenza in parte collegabili alle attività pregressi di estrazione di idrocarburi;
- è ragionevole attendersi che l'estrazione di metano possa in futuro aggravare in modo significativo i processi esistenti di subsidenza; in tali condizioni potrebbero essere compromessi i valori ambientali (faunistici botanici idrobiologici legati alle particolari condizioni di salinità) presenti sulla penisola di Boscoforte o ad essa legati;

- le azioni previste dal progetto con particolare riferimento alla posa in opera delle tubazioni di trasporto del gas estratto, e il cantiere di realizzazione dei nuovi pozzi e opere connesse comporteranno in ogni caso un complesso di disturbi sulla fauna sensibile non sufficientemente analizzati dallo STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE, potenzialmente significativi e pregiudizievoli del mantenimento dei valori naturalistici esistenti;
- non si è in definitiva dimostrata la trascurabilità degli effetti prodotti dagli interventi in progetto sul sistema dei valori e delle sensibilità ambientali presenti nelle zone interferite ed oggetto di specifiche tutele;
- dato l'eccezionale livello di tali valori, i rischi connessi alla realizzazione degli interventi in progetto sono da considerarsi ambientalmente inaccettabili;

VISTA la nota n. 16925 del 27 luglio 1998 della Regione Emilia Romagna pervenuta il 10 agosto 1998 (prot. n. 8846/VIA/A.O.13.5) con trasmissione della delibera n. 1086/98 della Giunta Regionale in cui si esprime *un parere negativo in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale sul programma di lavori di coltivazione per la messa in produzione del giacimento di gas Tre Motte*;

VISTO il parere del Ministero dei beni culturali e ambientali del n. 3865/98 del 12 febbraio 1998, pervenuto in data 26 febbraio (prot. n. 2181 A.O.13.5), con cui si esprime *parere negativo in merito al progetto di coltivazione del giacimento di gas Tre Motte*;

- *“gli interventi previsti nelle aree interne alle Valli di Comacchio non compatibili con corretti criteri di tutela ambientale di una zona paesaggisticamente, naturalisticamente e biologicamente importante”*;

PRESO ATTO CHE ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata; sono pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico:

- *Legambiente: parere nettamente contrario alla realizzazione degli interventi;*
- *Comune di Argenta: pur riconoscendo fondamentalmente positiva la ricerca ed estrazione di gas metano, il caso in oggetto va valutato con attenzione per il contesto territoriale nel quale le attività si inseriscono;*
- *Parco Regionale del Delta del Po: parere non favorevole alle tre soluzioni presentate;*
- *Comune di Comacchio: parere sfavorevole incondizionato agli interventi progettuali proposti;*

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

E S P R I M E

giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo al programma di lavori di coltivazione per la messa in produzione del giacimento a gas “Tre Motte” ricadente terraferma Comune di Comacchio (FE);

FMW
ES




Il Ministro dell'Ambiente

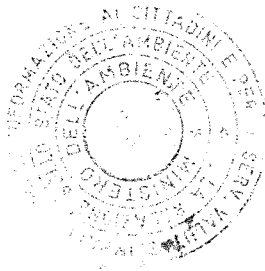
DISPONE

che il presente provvedimento Studio d'impatto ambientale comunicato all'ENI - Divisione AGIP, al Ministero dell'Industria Commercio e artigianato ed alla Regione Emilia Romagna, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 7 GEN. 1999


IL MINISTRO DELL'AMBIENTE


IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI



La presente copia fotostatica composta
di N. 4 fogli è conforme al
suo originale

Roma, li 12.1.1999



